indiocesi

Cronache e Vita dalla nostra Chiesa

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
diocesidicremona.it
Via Stenico, 3
26100 Cremona
tel. 0372.800090

e-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

in tv

Santità oltre la morte

Puntata un po' particolare quella di oggi per la rubrica televisiva *Giorno del Signore*. Dopo l'introduzione sull'odierna giornata diocesana di Avvenire, la trasmissione prende spunto dalle giornate dei Santi e dei Defunti per una riflessione aiutata da testimonianze di vita, arte e storia, oltre che naturalmente illuminata dalla fede. In studio don Marco d'Agostino.

L'esperienza dei ragazzi della 5ª A del «Romani» al liceo di Scienze applicate di Casalmaggiore

«Avvenire» in aula valore aggiunto tra gli studenti

Gli studenti della 5 A del «Romani» di Casalmaggiore durante la lettura di Avvenire in classe

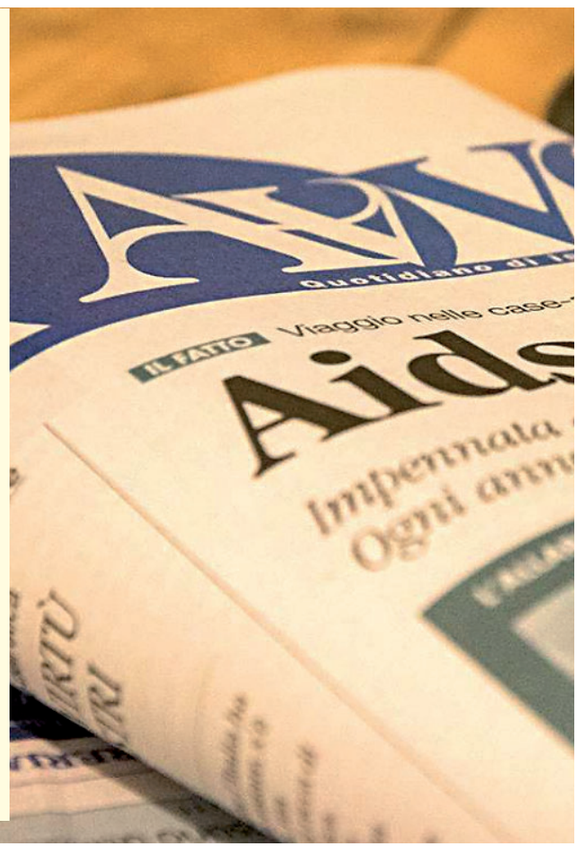
Nell'ambito del progetto «Il quotidiano in classe» un'occasione per abituare i giovani alla riflessione approfondendo tematiche di interesse sociale svolgendo esercizi di scrittura, riscrittura e sintesi

DI ALBERTO BIANCHI

«L'uomo colto ha sempre con sé la sua ricchezza», affermava Fedro. Un dato di fatto che, nel post–moderno, sembra essersi perduto. A confermarlo una delle ultime dichiarazioni del linguista Tullio De Mauro, già ministro dell'Istruzione, che ha definito «analfabetismo funzionale» l'incapacità diffusa di comprendere ciò che si è letto nel suo significato più profondo. Dalle sue ultime ricerche De Mauro, scomparso nel 2017, ha identificato in più del sessanta per cento della popolazione italiana soggetti riconosciuti come «analfabeti di ritorno», ossia persone che, per quanto istruite, non possiedono l'abilità di leggere un testo complesso con spirito critico, capacità di collegamenti ipertestuali e di attualizzazione. A chi attribuire la responsabilità? E a chi rivolgersi per sanare questa piaga, che ha ripercussioni evidenti sull'andamento sociale, economico, politico del Paese? La risposta deve partire dai luoghi deputati all'educazione, dalla famiglia alla scuola. Proprio in quest'ultima si sviluppa il progetto nazionale «Il quotidiano in classe», che permette agli alunni di ottenere gratuitamente in aula diversi quotidiani, da leggersi con il sostegno del docente di Lettere. Un approccio nato nel 2000, che continua a interpellare insegnanti e studenti sul valore della lettura di un giornale locale o a tiratura nazionale durante le ore di lezione.
Un'occasione per interrogarsi sull'attualità italiana e internazionale con l'aiuto del docente.
Anche l'Istituto di istruzione superiore «Romani» di Casalmaggiore, circa quindici anni fa, ha aderito a questo progetto, coinvolgendo dalle quattro alle sei classi per anno. «Abbiamo deciso di aderire all'iniziativa – dichiara la professoressa Cristina Zanoni, referente del progetto – per stimolare i ragazzi alla lettura, per abituarli alla riflessione su argomenti di carattere generale, per approfondire temi di interesse sociale, per effettuare esercizi di scrittura, riscrittura e sintesi».
Riflessione, approfondimento, sviluppo della capacità critica di lettura del contemporaneo. Questi alcuni degli obiettivi perseguiti. A cui va aggiunto il tentativo di riesumare e caldeggiare la zona più empatica che ogni giovane possiede, anche se spesso sedata in pratiche di disattenzione e noncuranza.
Questo lo scopo per cui anche durante l'ora di religione al Romani si propone agli studenti di utilizzare la lettura di un quotidiano considerato adatto per approfondire temi di attualità, trasmettendo al contempo la capacità di comprendere i fatti che fanno la storia, nel senso letterale del termine. Questo giornale è *Avvenire*.
«Trovo che l'utilizzo di *Avvenire* a fini didattici – racconta Sara Pisani, docente di religione – abbia apportato un valore aggiunto alle mie lezioni. *Avvenire* mi aiuta nell'affrontare i fatti che succedono nel mondo con uno sguardo diverso, più completo, che va dalla consapevolezza degli orrori della guerra alla promozione della speranza che parte dal dialogo».
Una delle classi coinvolte quest'anno dalla professoressa Pisani è stata la classe quinta A del liceo di Scienze applicate, che ha approfondito il tema dell'etica ambientale legata ai cambiamenti climatici leggendo *Avvenire* online (altra modalità molto utile per la sua praticità).
«L'utilizzo di questo giornale – sostiene lo studente Michele Incerti – ha permesso un maggiore approfondimento di temi lontani e allo stesso tempo molto vicini a noi, quali gli incendi in Amazzonia e le ragioni che hanno portato storicamente a questa situazione. Penso che questo sia utile e coerente con l'attività scolastica, anche in vista del nuovo esame di Stato, nel quale saranno poste domande di cittadinanza e Costituzione».
L'uso del quotidiano in classe permette anche di apprendere la struttura di un testo giornalistico, che raramente compare nei libri scolastici, avvicinando i giovani lettori a strategie di studio del tutto particolari, quali la «flipped classroom» e il «cooperative learning». E *Avvenire*, in particolare, permette ai ragazzi di comprendere come una diversa lettura della storia e del presente, orientata dalla fede cristiana, possa rivelarsi ricca e profonda oltre ogni aspettativa.

Oggi la Giornata diocesana

La Chiesa cremonese celebra oggi la Giornata diocesana di *Avvenire*, annuale occasione per porre all'attenzione delle comunità cristiane questo importante strumento di comunicazione, voce della comunità ecclesiale italiana. Come consueto, nel contesto di questa Giornata, in molte parrocchie si svolge una distribuzione straordinaria del quotidiano. Circa 2.500 le copie di *Avvenire* che oggi saranno diffuse in quasi un centinaio di parrocchie.
Questo momento di sensibilizzazione, in una ventina di parrocchie continua, però, durante tutto il corso dell'anno grazie alla presenza di rivendite parrocchiali domenicali ormai consolidate. Oltre alle città di Cremona (in parrocchie e case di di cura), da segnalare realtà periferiche quali Castelleone, Soresina e Pieve d'Olmi, ma anche – pur se con numeri più ridotti – Vescovato, Rivolta d'Adda, Sospiro, Vailate e Pandino.
Significativa anche la diffusione attraverso abbonamento, anche per la sola edizione domencale. In questo caso particolarmente apprezzata la possibilità di ritirare il giornale presso una qualsiasi edicola del territorio, ovviando così ai ritardi di consegna riscontrabili con il recapito postale. Senza dimenticare, infine, la possibilità di abbonamento web.



Il dialogo con il direttore Tarquinio

Martedì al Centro pastorale l'evento organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali

Marco Tarquinio

Torna oggi, come ogni anno, l'appuntamento con la «Giornata del quotidiano», che in questa domenica propone alle comunità parrocchiali su tutto il territorio diocesano una diffusione straordinaria di Avvenire, grazie alla sensibilità dei tanti parroci e moderatori di unità pastorali e all'impegno dei fedeli che danno la loro disponibilità per proporre l'edizione odierna negli oratori, nei circoli e sui sagrati delle chiese.
Quest'anno, proprio nell'ambito della Giornata del quotidiano, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali promuove una serata particolare aperta a tutti quanti vorranno approfondire la funzione informativa di Avvenire nel panorama della stampa italiana e conoscerne da vicino il cuore della redazione: martedì 5 novembre alle 20.45 presso il Centro pastorale a Cremona si terrà infatti una serata di ascolto e dialogo con Marco Tarquinio, direttore del quotidiano di ispirazione cristiana, ospite dell'Ufficio.
«Leggere Avvenire» sarà non solo il titolo della serata di ascolto e confronto, ma soprattutto un'occasione per tornare a motivare convintamente la proposta editoriale del giornale promosso dalla Conferenza episcopale italiana. In questi ultimi anni le trasformazioni della comunicazione digitale e la crisi nel settore della carta stampata hanno profondamente mutato l'orizzonte informativo. La voce di Avvenire continua a distinguersi e a provocare dibattito, scegliendo di offrire la narrazione del nostro tempo con un suo stile, marcato e autorevole.
L'incontro con il direttore Tarquinio può essere un interessante appuntamento da diffondere e proporre ai laici che nelle comunità cristiane si dedicano a servire la comunicazione o a quanti, semplicemente, desiderano meglio comprendere il tempo in cui viviamo.

Il piacere della lettura Il dovere di informarsi

DI MARIA CHIARA GAMBA

È un compagno fedele. Un amico che ci sa orientare nel flusso di notizie che ogni giorno ci travolge. Il quotidiano, Avvenire in particolare, non è un semplice strumento per orientarci nel panorama complicato in cui viviamo, dove nichilismo e sete di notizie pruriginose, si mischiano in un cocktail che sfinisce il lettore. È qualcosa di più. È la voce amica che dà cittadinanza mediatica a tutto quel positivo che abita le nostre città e i nostri paesi. È quella voce coraggiosa che sfida i luoghi comuni e il potere per ragguagliarci su ciò che davvero accade, anche a livello locale. È quella voce vicina alla gente e della gente, che offre la possibilità di avere più punti di vista a confronto. Non è la panacea ai nostri mali comunicativi, ma è comunque una strada maestra per nutrire il nostro pensiero critico.
Bisogna però fermarsi e leggere. Che si legga sul divano con in mano il quotidiano cartaceo o in treno usufruendo della versione digitale. È necessario darsi il tempo per leggere, per aprire il nostro spettro visivo e scoprire quanto accade intorno a noi (e nell'offrirci una panoramica extra europea Avvenire è un maestro). Fermarsi. Non facile se si pensa alla vita quotidiana di ciascuno dove la velocità e l'abbuffata di esperienze o compiti da svolgere la fanno da padroni. Non facile, ma possibile anche grazie a smartphone, tablet, anche se personalmente la sacralità della lettura l'associo sempre al cartaceo, forse perché i miei genitori hanno sfogliato Avvenire davanti ai miei occhi sin da piccola, forse perché mia zia, con cui ho condiviso molti anni di vita, sottolineava questo quotidiano come fosse un libro e lo ritagliava e conservava (cosa che faccio anch'io tutt'ora a dispetto della praticità di un archivio digitale).

Sfogliare il giornale è occasione per conoscere e interpretare la complessità del mondo

Fermarsi a leggere, dunque, riponendo in quelle parole la nostra attenzione e riflessione. Parole di cronaca, di Chiesa, di arte, libri e sport. Parole che qualcuno per noi ha meditato e ponderato prima di batterle al pc e vederle stampate e, prima di lui, qualcuno magari ha pronunciato. Parole di un giornalista o autore che ha verificato e ci affida perché possano colpire la nostra mente, plasmare le nostre convinzioni, servire da punti di partenza per un cammino nell'attualità. In fondo leggere è anche una responsabilità che abbiamo come uomini, cittadini, cristiani. Abbandonare la via delle banalità ed intraprendere la strada della comprensione e dell'approfondimento per dare una testimonianza seria nel mondo è in definitiva anche un dovere morale.
Leggere, sosteneva don Milani, è una forma di meditazione e preghiera. Un modo per cominciare a migliorare la nostra vita, a cambiare interiormente. E il quotidiano è un buon punto di partenza.

Nelle parrocchie il mensile Scarp de' tenis

A Cremona prime vendite del periodico di strada dopo le Messe domenicali a Cristo Re e Boschetto

Scarp de' tenis, il giornale di strada nato a Milano e sostenuto da Caritas Ambrosiana e Caritas Italiana, arriva anche nelle parrocchie della diocesi di Cremona. Le prime ad accogliere la proposta di Caritas Cremonese di ospitare la presenza di un venditore al termine delle messe domenicali sono le due parrocchie cittadine di Cristo Re e del Boschetto.
Come avviene nelle altre diocesi, in cui il mensile è diffuso, la proposta di Caritas è quella di coinvolgere le parrocchie del territorio nella diffusione della pubblicazione attraverso la presenza periodica di un venditore che propone il giornale sul sagrato della chiesa al termine delle messe. Per ogni copia del giornale in vendita a 3,50 euro, il venditore, regolarmente assunto e assicurato, trattiene per sé 1 euro: oltre ad essere strumento di animazione pastorale, la rivista può diventare così strumento di riscatto per persone a rischio di marginalità sociale.
Scarp de' tenis è infatti un'avventura editoriale e sociale che ha ormai compiuto un lungo cammino. È un giornale di strada che si occupa di margini metropolitani e di persone ai margini. Offre occasioni di sopravvivenza, riscatto personale, reinserimento sociale. Integra iniziative di accoglienza e accompagnamento rivolte alle persone senza dimora. Svolge una funzione di informazione sui fenomeni, negletti dai media mainstream, che conducono tante persone a esperienze di disagio sociale acuto o di grave emarginazione.
Scarp de' tenis è nato nel 1994 per intuizione di un pubblicitario, Pietro Greppi, è stato sostenuto ben presto da Caritas Ambrosiana e da Cgil–Cisl–Uil provinciali di Milano, oltre che da altre associazioni del territorio. Dopo una breve interruzione, è tornato sulla strada nel 1996, edito da cooperativa Oltre, promossa da Caritas Ambrosiana: da allora a ottobre 2016 ha inanellato 205 numeri senza pause, al ritmo di dieci uscite all'anno.
Dal 2008 l'editore ha avviato con Caritas Italiana un percorso di lavoro comune, finalizzato al sostegno e allo sviluppo dell'esperienza di Scarp. La diffusione su scala nazionale è stata resa possibile grazie a un progetto triennale (2008–2011) finanziato con fondi otto per mille della Chiesa cattolica attraverso Caritas Italiana. La rete nazionale, già dal 2010, è impegnata a programmare la sostenibilità futura, con azioni condotte dall'editore, che coinvolgono anche le sedi locali.
Scarp de' tenis è presente ormai stabilmente in dodici diocesi italiane: Torino, Genova, Como, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Rimini, Firenze, Napoli e Cagliari, oltre che a Milano.

Uno strillone di Scarp de' tenis